

Mozione inerente: “Abrogazione delibera di Giunta Comunale n.148 del 29 5 2018 ad oggetto: “ Programma per il superamento del campo nomadi di Via Islanda .”, presentata dal Consigliere Comunale Marcello Nicola nella seduta di Consiglio Comunale del 21_06_2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA Mozione inerente: “Abrogazione delibera di Giunta Comunale 148 del 29 5 2018 ad oggetto: “ Programma per il superamento del campo nomadi di Via Islanda .”, presentata dal Consigliere Comunale Marcello Nicola nella seduta di Consiglio Comunale del 21_06_2018, ed iscritta all’O.d.G. del Consiglio Comunale del __/__/____ al punto _____ ;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che la mozione è stata presentata e formulata in base al disposto dell’art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall’art 26/bis del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell’argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato:

DELIBERA

1.di approvare/non approvare la Mozione nel testo di seguito trascritto:

Premesso che

i Sinti di Via Islanda potrebbero essere già stati sistemati già, da tre anni, temporaneamente, *in attesa di soluzioni abitative convenzionali*, all’interno delle tre scuole che questa amministrazione aveva in vendita e con scarsezza di acquirenti

Oggi il problema sarebbe risolto ed a costo zero per i cittadini riminesi. I nomadi non d’accordo con tale soluzione li avrei invitati a fare le valigie o meglio a cambiare comune o meglio Regione .

Ritenuto che

La delibera in oggetto individua cinque micro-aree in via Montepulciano, via Cupa, via Feleto, via della Lontra e via Orsolteto per l'insediamento di 6 nuclei famigliari sinti e 32 persone in totale, presenta numerose criticità, lacune e costi esagerati per i cittadini, a cui anche in sede dei dibattiti cittadini alle Celle, in via Mirandola e nel centro civico del "Villaggio primo Maggio" non è stata fornita risposta o soluzioni alternative.

Ritenuto altresì che

La delibera non parla minimamente dei costi inerenti le 12 "casette usate" che vanno come minimo revisionate e bonificate. Non sono quantificati i costi di urbanizzazione delle cinque aree con le relative vie di accesso, i programmi di formazione ed istruzione, le forme di inserimento lavorativo e le spese per la prevenzione sanitaria e la tutela della salute. A tal proposito la via Montepulciano e la via Cupa da me visitate sono con meno di 4 metri di carreggiata e quindi non percorribili a doppio senso come immaginate di fare. La prima presenta ai lati anche due fossi profondi circa un metro e quindi pericolosi qualora uno ci cadesse dentro;

Rilevato che

I terreni destinati hanno dimensioni eccessive in quanto si va dai 7397 mq di via Montepulciano, ai 5095 di via Cupa, ai 4800 di via Orsoletto, fino ai 683 di via Feleto ed ai 529 di via Lontra. Con simili aree potevano essere realizzati tanti servizi ai cittadini che normalmente pagano i tributi: dagli orti per anziani (ex destinazione di via della Lontra), ai parcheggi, alle aree attrezzate per bambini e famiglie, alle strutture ricettive sportive. Leggendo la delibera del Comune di Bologna dell'agosto 2017 si nota subito che le aree hanno dimensioni di gran lunga inferiori per accogliere un numero doppio di persone;

Preso atto che

Non si parla minimamente di coinvolgimento dei cittadini residenti nel progetto in oggetto, che invece nella città Emiliana sono affidati ai consigli di Quartiere;

Constatato che

Le aree su cui attualmente si vuole collocare le casette sembrano essere tutte di proprietà comunale oggi, ma alcune acquistate dopo il 2000 forse per altre finalità. Alcune delle aree individuate in delibera distano più di un chilometro dalla prima fermata del pullman, sono isolate, lontani dalla prima abitazione, vicini a fossi rurali di scolo, privi di servizi primari per una regolare urbanizzazione. A guardare tali elementi, la scelta delle aree, rispetta solo la logica del "minor perdita di consenso" che dell'integrazione sociale e del superamento delle barriere socio-culturali;

Considerato che

Non è stato calcolato a quanto ammontano i costi previsti per l'acquisto delle casette con tutti gli annessi servizi igienico-sanitari previsti (lavabo, cucina, wc docce, pavimenti adeguati);

A quanto ammontano i costi preventivati per gli allacci di luce, acqua, gas, realizzazione di impianti fognari, vasche di scarico, realizzazione di marciapiedi esterni, del verde ed eventuale perimetrazione di superficie che in due/tre casi superano quelli di un campo di calcio (Montepulciano, Cupa, Orsoletto);

Rilevato che

Non è mai stato detto da chi sono stati comprati i terreni, a che prezzo e quanto valgono oggi secondo la loro classificazione urbanistica, ne' per quale motivo non figura nella delibera la mancata risoluzione del contratto in caso di morosità degli inquilini;

Preso atto che

A Bologna sono nati dei "Comitati di progetto di cittadini" per valutare la corretta allocazione dei sinti e difatti uno dei tre è stato già bloccato anche a seguito delle proteste dell'ASCOM;

Non è stato spiegato a cosa servono i costi per sostenere l'istruzione, la formazione, trattandosi di cittadini italiani ed a chi sarà affidato questo compito come l'assistenza e la tutela sanitaria trattandosi già di cittadini italiani;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

Abrogare tale delibera e a sistemare i sinti di via Islanda in immobili di proprietà in attesa di soluzioni abitative convenzionali e senza spendere più inutilmente soldi per i nomadi come avvenne "nella rottamazione" del 2000.

1. di trasmettere la mozione al Sindaco tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.